

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA
NELLA S. MESSA CRISMALE**

Basilica di Santa Maria di Collemaggio, 5 Aprile 2012

1. Un caro saluto a S.E. Mons. D'Ercole,
Ai Canonici del Capitolo Metropolitano,
a tutti i sacerdoti, i diaconi, religiosi e religiose.
A tutto il popolo di Dio.
Un saluto affettuoso ai ministri straordinari dell'Eucarestia e ai giovani che si preparano alla Cresima.
E ricordiamo, già in questa solenne celebrazione, le vittime e del terremoto e i loro parenti.
E' la vigilia del terzo anniversario del sisma.

2. Ci racconta l'Evangelista Luca (4,16-21) che Gesù "venne a Nazareth, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere".
Quindi Gesù abitualmente frequentava la sinagoga. Ma questa volta, invitato certamente da chi aveva autorità, "si alzò a leggere".
E Gesù legge lo stesso brano del Profeta Isaia che abbiamo sentito proclamare nella prima lettura:
*"Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia nel Signore"*.

3. Fino a questo punto non c'era stato nulla di cui meravigliarsi.
La *meraviglia* cominciò dopo, quando Gesù, «riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga gli occhi di tutti erano fissi su lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"».
Sappiamo il resto del racconto. Gli abitanti di Nazareth non gli hanno creduto. Anzi lo hanno preso per un esaltato ed un bestemmiatore. E lo hanno portato sull'orlo di un burrone, per precipitarlo giù. Ma Gesù, con forza misteriosa e divina, si è sottratto alla rabbia dei suoi paesani.

4. Carissimi fratelli sacerdoti, in questo Giovedì Santo che è la nostra giornata sacerdotale, noi ricordiamo la nostra consacrazione.
Ricordiamo che un giorno un vescovo, attorniato da molti presbiteri, ci ha imposto la mani, ci ha unto con il crisma e ci ha consacrati sacerdoti.
La "consacrazione" sacerdotale di Gesù, come ci racconta l'Evangelista Luca, non ha quasi nulla di questa splendida liturgia.
Gesù parla solo dello *Spirito del Signore* che è sopra di Lui.

E ricordiamo, allora, prima di tutto questo dono grande dello Spirito, che in quel giorno della nostra consacrazione, ha preso possesso pieno anche della nostra esistenza.

E ci *ha riempito* della *sua grazia*, della *sua potenza*, della *sua luce*, della *sua dolcezza*, della *sua saggezza* e della *sua santità*.

Non dimentichiamolo mai. Soprattutto quando i nostri limiti e la nostra debolezza rischiano di metterci paura e di bloccarci ricordiamo che anche in noi, come in Gesù all'inizio della sua missione, lo Spirito è sceso in abbondanza e con tutti i suoi meravigliosi doni.

5. Ma Gesù aggiunge:

(lo Spirito del Signore)

*mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista*".

Quanti poveri, quanti prigionieri, quanti ciechi incontriamo ogni giorno sulla nostra strada.

Soprattutto in questa difficile situazione della nostra città e territorio...

Carissimi fratelli sacerdoti il Signore ci manda per questi poveri, per questi prigionieri e per questi ciechi.

Non lo dimentichiamo mai.

La nostra coscienza sacerdotale non può restare tranquilla se non abbiamo portato gioia ai poveri, libertà ai prigionieri, e luce a chi non vede.

Il compito è immenso.

Ma non siamo noi a doverlo portare avanti con le nostre povere forze. Colui che ci ha consacrati sacerdoti con la forza e con l'unzione dello *Spirito Santo* ci ha dato anche la capacità di guarire, liberare, illuminare e rendere felici tutti i fratelli e sorelle che incontriamo sulla nostra strada.

I modi concreti sono diversi.

Variano secondo i tempi e secondo le latitudini. Basta *guardare ai santi* di *ieri* e di *oggi*. Da Vincenzo De Paoli a don Pino Puglisi...

Ma questa potenza insita nel nostro sacerdozio non è venuta meno.

La nostra fede può venire meno ed essere, comunque, troppo fragile.

Ma la promessa di Dio e la potenza dello Spirito Santo non verranno mai meno.

6. Certo a noi piacerebbe vedere subito dei risultati concreti. Ma questo non è lo stile di Dio.

Sì, è vero, di fronte a molteplici povertà di fronte alle quali s'è trovato, Gesù ha compiuto miracoli. Ma non ha guarito tutti i malati e non ha aiutato tutti i poveri del suo tempo.

I santi hanno compiuto meravigliosi miracoli di carità. Ma non hanno risolto tutti i problemi del loro tempo e del loro territorio. Sia Gesù che i santi ci ricordano un altro mondo possibile e che dobbiamo "impegnarci" per realizzarlo.

Allora, forse, *dobbiamo avere l'umiltà* di riconoscere che neppure noi possiamo avere la pretesa di risolvere tutti i problemi. Gesù non lo chiede neppure.

Ma ci chiede di mettere in Lui tutta la nostra fiducia, di riscoprire tutta la potenza dello Spirito che ci è stato donato e di fare la nostra piccola parte. Che è preziosa, importante e, nei disegni di Dio, insostituibile.

Viviamo il nostro sacerdozio come partecipazione alla missione di Cristo che è venuto ad illuminare, guarire, liberare, consolare e dare speranza.

7. Vorrei dare un saluto anche ai *ministri straordinari dell'Eucarestia*.

A coloro ai quali oggi è rinnovato questo mandato e a coloro che lo ricevono per la prima volta.

Ho parlato prima del ruolo fondamentale che ha lo Spirito Santo nella vita del sacerdote...

Avrei dovuto parlare a lungo anche del *posto centrale* che ha l'Eucarestia nell'esistenza sacerdotale.

Ma è doveroso e importante aggiungere che sia lo Spirito Santo sia l'Eucarestia hanno un posto importantissimo nella vita di ogni battezzato.

Proprio nella seconda lettura di questa S. Messa del Crisma c'è un testo del Libro dell'Apocalisse, dove si dice: "A Colui (cioè a Gesù Cristo) che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un *regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre*, a Lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen".

Allora, carissimi fratelli e sorelle, secondo questa parola del Libro Sacro, è giusto che vi ricordiate che anche voi siete sacerdoti. Certo in altro modo (il cosiddetto "sacerdozio comune dei fedeli", che si distingue da quello dei "ministri ordinati": diaconi, presbiteri e vescovi). Ma siete sacerdoti. E quindi partecipi anche voi dei doni e della potenza dello Spirito e umili ministri dell'Eucarestia. Solo ministri "straordinari".

8. Carissimi fratelli e sorelle che ricevete questo compito così importante.

Adempitelo sempre con tanta fede, con immenso rispetto, con la consapevolezza che attraverso la vostra umile ma preziosissima opera il Cristo presente nell'Eucarestia raggiunge tanti nostri fratelli e sorelle che hanno bisogno di guarigione spirituale e fisica, di conforto, di consolazione...

Mi viene alla mente, in questo momento Katia, una splendida ragazza abruzzese che ho conosciuto a Lourdes. Aveva davanti a se delle belle prospettive. Aveva già partecipato, con successo, a varie sfilate di moda... Un giorno una malattia crudele l'ha costretta a rimanere immobile e bisognosa di tutto.

Ebbene... ricordo anche come è stata preziosa l'opera di un ministro straordinario dell'Eucarestia, che spesso le portava Gesù nell'Eucarestia. E come Katia aspettava quei momenti, in cui trovava forza e aiuto per affrontare la sua difficilissima situazione esistenziale...

9. Ed, infine, permettete un breve saluto ai ragazzi e ragazze oggi qui presenti, in questa Basilica di Collemaggio, e che si stanno preparando alla S. Cresima. Grazie ai vostri parroci e ai vostri catechisti e catechiste.

Ma grazie, innanzitutto, a voi che avete accettato di venire.

La *Cresima* alla quale vi state preparando è un Sacramento grande e importante.

Spesso, purtroppo, per molti ragazzi e ragazze è solo una festa, di un giorno, che non lascia tracce nella loro esistenza.

Per voi non sia così...

Per Gesù la consacrazione con l'*unzione* del dono dello Spirito Santo (come abbiamo visto prima...) fu l'inizio di una missione intensissima e bella, una missione d'amore, liberazione, guarigione e apportatrice di gioia per tutti.

Sia così anche la vostra cresima. Una tappa importante alla quale vi state preparando con tanto entusiasmo e responsabilità. Ma anche *l'inizio di una stagione nuova nella vostra vita: una stagione di impegno generoso per costruire un mondo nuovo, aiutati dalla forza dello Spirito Santo. A cominciare da questa nostra città e territorio, che hanno tanto bisogno del contributo geniale, creativo e decisivo dei giovani.*

E' questo l'augurio che vi facciamo con tutto il cuore.

E auguri ancora ai ministri straordinari dell'Eucarestia e, in modo tutto particolare, ai nostri sacerdoti.

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Metropolita dell'Aquila